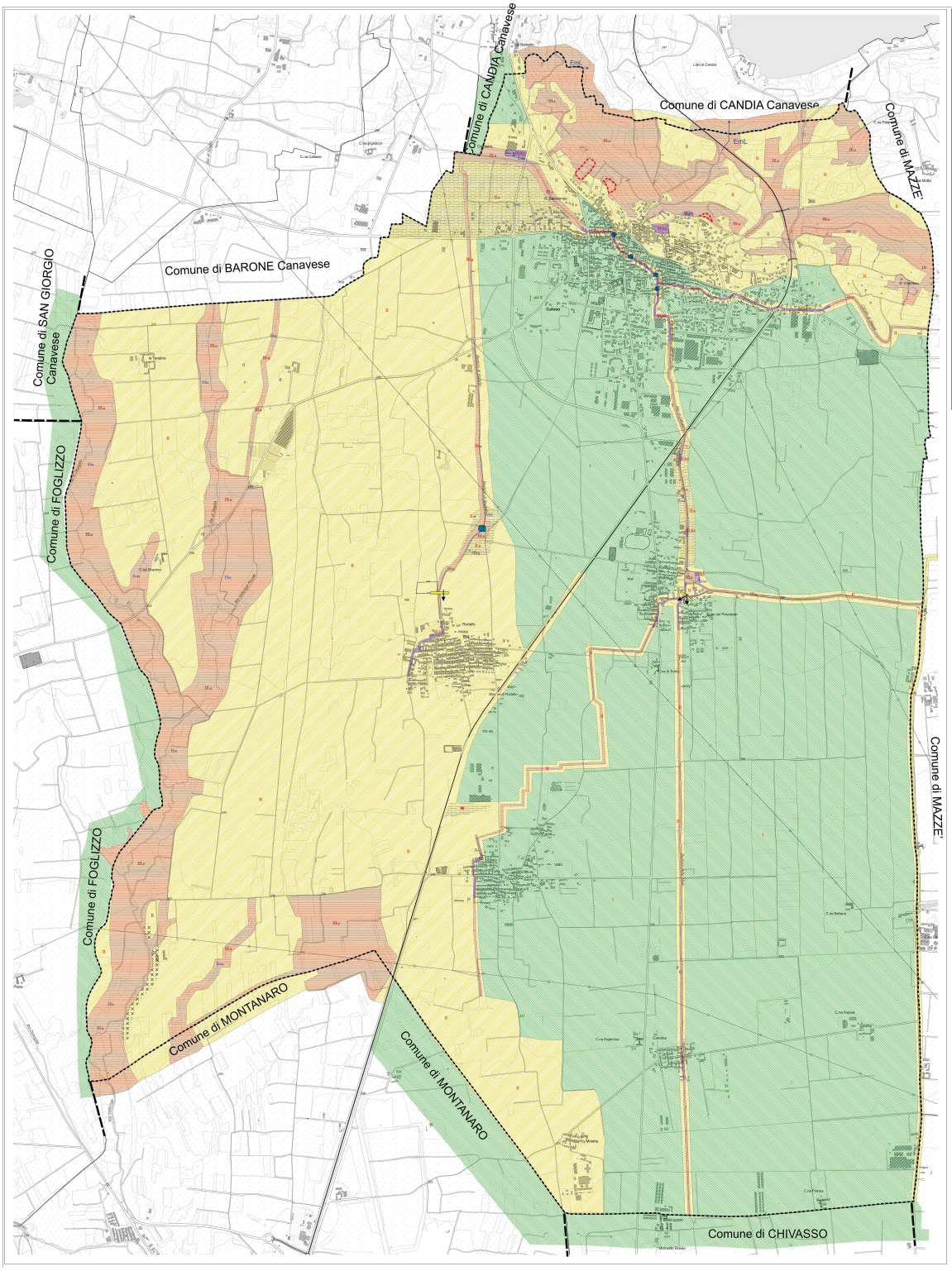

REGIONE PIEMONTE

CITTA' METROPOLITANA DI TORINO

COMUNE DI CALUSO

PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE PROGETTO DEFINITIVO

Verifica di compatibilità idraulica ed idrogeologica delle previsioni di P.R.G. Vigente con le condizioni di dissesto, ai sensi dell'art. 18 delle N.d.A. Del Piano di Assetto Idrogeologico

DELIBERA DI ADOZIONE DEL C.C. N° in data

ELABORATO

G.7

Scala 1:10.000

CARTA DI SINTESI MOSAICATURA P.R.G.C DEI COMUNI LIMITROFI

TECNICO INCARICATO
DOTT. Geologo
PIER CARLO BOCCA

via Cimoniettaane 2
10024 MONCALIERI (TO)
tel. 0116408

bocca.piercarlo@tiscalinet.it

IL SINDACO

IL SEGRETARIO

LUGLIO 2017
Redatto a seguito del parere unico regionale.
(P. 46531 - 2/11/2016)

L E G E N D A

CLASSE I

Porzioni di territorio dove le condizioni di pericolosità geologica sono tali da non porre limitazioni alle scelte urbanistiche; gli interventi sia pubblici che privati sono di norma consentiti nel rispetto delle prescrizioni del D.M. 14.01.2008.

A detta classe appartengono l'ambito di pianura principale (piana di Chivasso-Caluso e di Caluso-Foglizzo) e la fascia di raccordo con l'apparato collinare esterno, urbanizzata e non, a moderata acclività.

CLASSE II

Porzioni di territorio nelle quali le condizioni di moderata pericolosità geomorfologica possono essere agevolmente superate attraverso l'adozione e il rispetto di modesti accorgimenti tecnici, esplicitati a livello di norme di attuazione ispirate al D.M. 14.01.2008 e realizzati a livello di progetto esecutivo esclusivamente della singola opera.

Rientrano in detta classe l'ambito collinare urbanizzato e la fascia laterale al canale demaniale di Caluso e ai principali canali secondari.
In ambito di pianura sono inclusi i settori interposti tra la classe IIIa delimitanti gli ambiti morfologici dei rii naturali Vallunga, Druaglio e Staglia, e le porzioni di territorio caratterizzate da scarso drenaggio o idromorfia della falda idrica.
(*) Settori situati in adiacenza all'orlo di terrazzi, in cui deve essere mantenuto un franco di sicurezza di m. 20 dall'orlo del terrazzo stesso.

CLASSE IIa

Porzioni di territorio sottese al canale di Caluso, potenzialmente interessate dalla tracimazione di acque dal canale con lame di altezza da centimetrica a decimetrica.
Intensità dei processi medio-moderata. Settore interessato da ristagni d'acqua veicolata da area industriale (Friaz. Valle)

CLASSE III

Porzioni di territorio nelle quali gli elementi di pericolosità e rischio geomorfologico, derivanti questi ultimi dall'urbanizzazione dell'area, sono tali da impedirne l'utilizzo qualora inedificate, richiedendo viceversa la previsione di interventi di riassetto territoriale a tutela del patrimonio edilizio esistesto.

Si suddivide in:

CLASSE IIIa

Porzioni di territorio inedificate inidonee a nuovi insediamenti per la presenza di elementi di pericolosità geologica (dissesti idrogeologici) o sensibili sotto l'aspetto geologico-ambientale (esposizione dei versanti, acclività, ecc.).

In ambito collinare, appartengono a detta classe le aree idrogeologicamente dissestate o potenzialmente dissestabili a parte del versante settentrionale del rilievo settentrionale del rilievo morenico sino al suo piede; le aree ove il bosco assolve funzione di difesa del suolo e di salubrità ambientale.

In ambito di pianura, sono inclusi in Classe IIIa i settori di *competenza* morfologica del reticolato idrografico dei rii Vallunga, Druaglio e Staglia, e la fascia di pertinenza dei principali canali irrigui.

In tutte le aree ricadenti in Classe III a sono consentiti interventi, sia pubblici che privati, esclusivamente di manutenzione del patrimonio urbanistico esistente. Sono ammesse le opere di sistemazione idrogeologica, di tutela del territorio e di difesa del suolo, nonché le opere di interesse pubblico non altrimenti localizzabili.

CLASSE III b2

Area edificata del complesso artigianale della Manifattura Tessile.
Aree edificate in frazione Alvè, oggetto di esondazione di acque del canale di Caluso, per le quali, a seguito di interventi di sistemazione idraulica, compresa l'alzo delle sponde, previa verifica di mitigazione della pericolosità idraulica, è possibile la realizzazione di nuove edificazioni, ampliamenti e completamenti. La limitazione dell'attività edificatoria sull'esistente è riferita esclusivamente ai piani terra dei manufatti.

CLASSE III b3

Porzioni di territorio edificate nelle quali la pericolosità geologica ed idraulica è tale da imporre interventi di riassetto territoriale di carattere pubblico, a tutela del patrimonio urbanistico esistente.
Ricadono in detta classe gli edifici posti sul versante Nord del rilievo collinare di Via Belvedere; area della ex scuola Media di Caluso, oggetto di demolizione a seguito di cedimenti e sprofondamenti per problematiche geotecniche di indobolimenti del sottosuolo; gli edifici posti in fregio o sopra tratti intubati (canali di Caluso e di Mazzè e canali secondari).

In assenza di interventi di riassetto, in tali porzioni di territorio saranno consentite solo opere di manutenzione ordinaria e straordinaria senza aumento del carico antropico. Per gli edifici esistenti posti entro la fascia dei 10 metri dal Canale di Caluso e delle principali diramazioni, ad esclusione dei piani terra, sono ammessi interventi edificatori che prevedono un modesto aumento del carico antropico.

Aree potenzialmente instabili. Aree non in dissesto idrogeologico ma le cui caratteristiche morfologiche inducono ad un quadro di instabilità prossimo all'equilibrio limite.

Nodi idraulici critici lungo il canale di Caluso e le canalizzazioni irrigue minori. Non rispetto del franco idraulico degli attraversamenti.

Derivazioni dal Canale di Caluso. Fascia di vincolo di inedificabilità pari a 5 metri dia ambo le sponde come da Norme Tecniche d'attuazione PAI art.14.7

Eba Processi areale lungo il reticolo idrografico naturale.
Intensità dei processi elevata

Emn Processi areale lungo il reticolo idrografico naturale e del Canale irriguo di Caluso e sue derivazioni. Intensità dei processi media-moderata

Eml Processi linear legati alla dinamica del reticolo idrografico in ambito collinare degradante verso il lago di Candia e congruo con la continuità dei dissesti del P.R.G.C. del Comune di Candia Canavese.
Intensità dei processi media-moderata.

Limite amministrativo comunale.

N

Base topografica: Carta Tecnica Regionale BDTRE_2016 Sez.I 135070-135110-135150 - scala 1:10.000